



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

Fincantieri: A PALERMO LA FIOM DENUNCIA FIM E UILM DI ATTIVITÀ ANTISINDACALE, MA IL GIUDICE GLI DÀ TORTO!!!

Ormai non sanno più a che Santo votarsi, le stanno provando tutte anche a portare Fim e Uilm in tribunale accusandoci di attività antisindacale, come se fossimo noi a decidere i comportamenti delle Aziende, ma purtroppo per la Fiom non è possibile stravolgere la realtà dei fatti in quanto il Giudice del Tribunale di Palermo gli respinge il ricorso perché INFONDATO!!!

La Fiom non ha ancora capito che se vuole le legittimazioni, l'unico strumento che ha è quello di sottoscrivere un Contratto nazionale, cosa che ormai, purtroppo per loro, è solo un lontano ricordo e non è possibile stravolgere la realtà per cui il Giudice non ha potuto fare altro che respingere il loro ricorso.

A Palermo qualche mese fa si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle RSU all'interno dello Stabilimento Fincantieri; in base all'accordo interconfederale di CGIL CISL UIL del 20 dicembre 1993, le elezioni sono avvenute con l'elezione diretta dei 2/3 i componenti delle RSU sui due colleghi Operai/Impiegati, mentre il restante 1/3 viene ripartito e assegnato alle sole Organizzazioni sindacali firmatarie di CCNL (come definito anche dalla L.300 del 1970) quindi, a fronte del risultato scaturito dalle elezioni la Commissione Elettorale applicando il regolamento (regolamento sottoscritto anche dalla CGIL), ha attribuito i seggi della quota 1/3 solo a chi è firmatario di Contratto nazionale di Lavoro (FIM e UILM).

Come spesso accade quando si svolgono le elezioni delle RSU, può succedere che si verifichino delle situazioni di diversa interpretazione, ma come è normale che accada è altrettanto normale che il regolamento per le elezioni stabilisca modi e tempi per eventuali ricorsi; così è stato anche a Palermo, ma alla Fiom non è bastato sentirsi ribadire dalla Commissione elettorale che se voleva partecipare anche all'attribuzione della quota 1/3 doveva firmare il CONTRATTO NAZIONALE, ma ha voluto che questo fosse certificato da un Tribunale e da un Giudice.

Il paradosso di questa vicenda è stato che oggi ad essere denunciata per attività antisindacale non è solo l'Azienda ma, per la Fiom, anche le altre OO.SS. hanno la solita responsabilità. Fortunatamente qualcuno (il Giudice) glielo ha ricordato scrivendo sulle motivazioni della sentenza: **“appare infatti necessario sottolineare l'infondatezza della tanto suggestiva quanto fallace tesi prospettata dalla O.S. ricorrente”**.

Invitiamo quindi in futuro la Fiom a ricercare il consenso attraverso quell'attività che dovrebbe essere propria di chi fa sindacato, che è quella di confrontarsi con le controparti aziendali alla ricerca di un accordo; le aule dei tribunali non potranno mai sostituirsi al confronto e forse quando capirà questo troveremo anche la firma della Fiom sul contratto nazionale. Fino ad allora possiamo dire senza peccare di presunzione che, se nell'ultimo rinnovo del 2009 i lavoratori hanno avuto i giusti aumenti salariali senza rimetterci nulla lo devono solo ed esclusivamente alla Fim e alla Uilm, che con buon senso e responsabilità li hanno firmati ed è con il solito senso di responsabilità che auspichiamo di arrivare, nelle prossime settimane ad una intesa anche per il prossimo rinnovo del Contratto nazionale.

Fim Uilm nazionali

Roma, 21 novembre 2012